



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ambasciata di Svizzera in Italia



Quale futuro per la giustizia penale internazionale?

20 anni di Corte Penale Internazionale.

La giustizia penale internazionale è nata con lo scopo di reprimere alcuni dei più gravi crimini internazionali. La Svizzera e l'Italia sostengono con determinazione i principi e le strutture preposte all'attuazione del sistema penale internazionale.

In particolare, **la Corte penale internazionale (CPI) si basa sullo Statuto di Roma del 1998, entrato in vigore 20 anni fa: il 1° luglio 2002.** La CPI è l'unico tribunale permanente competente per indagare e reprimere i crimini internazionali che coinvolgono per la loro gravità non solo coloro che, come vittime, ne sono stati colpiti, ma tutta la comunità internazionale. Lo Statuto di Roma prevede, in particolare, il "**principio di complementarità**", secondo il quale la CPI è competente a giudicare dei crimini internazionali solo qualora gli Stati non vogliano, o non possano, perseguirli. La "**giurisdizione universale**", d'altra parte permette agli Stati di esercitare la giurisdizione penale, indipendentemente dal luogo in cui è stato commesso il presunto reato e quale che sia la nazionalità degli imputati e delle vittime. Attraverso i lavori della CPI e dei Tribunali speciali si è ulteriormente sviluppata a livello internazionale la consapevolezza che il **godimento effettivo dei diritti umani** è legato indissolubilmente alla loro concreta protezione piuttosto che alla loro mera enunciazione formale.

Alla base del sistema di giustizia penale internazionale, vi deve essere la **volontà dei singoli di cooperare** fra di loro e con le istituzioni internazionali competenti, quali la CPI. Il lavoro della CPI, e delle altre istituzioni competenti, è nel corso degli anni divenuto molto più complesso e delicato. **La CPI è stata più volte oggetto di attacchi volti a screditarne l'operato.** L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha drammaticamente ricordato l'importanza della giustizia penale internazionale. Che impatto avrà il conflitto russo-ucraino sull'evoluzione della giustizia penale internazionale? Quale è il suo ruolo rispetto al processo di pace? Sono questi alcuni dei temi che saranno oggetto del dibattito pubblico.

Per partecipare è obbligatoria [l'iscrizione](#)

Data: 15 novembre 2022 – Ore 9.00 – 16.30

Luogo: Corte Suprema di Cassazione – Aula Magna delle Sezioni Unite (Roma, Piazza Cavour)

Modalità: In presenza – servizio di traduzione simultanea in inglese in italiano. L'evento sarà trasmesso in diretta da [Radio Radicale](#)

Programma:

9:15-9:45	Indirizzi di saluti	Pietro Curzio Maria Masi Daniele Frigeri Francesco Caia Michele Coduri	I Presidente Corte di Cassazione Presidente Consiglio Nazionale Forense Presidente e Direttore CeSPI Coordinatore Commissione Diritti Umani Consiglio Nazionale Forense Vice Capo Missione Ambasciata di Svizzera in Italia
9:45-10:10	Keynote speech	Emma Bonino	Ideatrice e promotrice CPI
10:10-11:10	<p>Panel 1 [Parte internazionale]: Il ruolo della comunità internazionale nella giustizia penale internazionale e la nascita dei tribunali penali internazionali.</p> <p>L'importanza della cooperazione degli Stati è fondamentale per la concreta realizzazione di una giustizia penale internazionale. Basti pensare che la CPI può esercitare la propria competenza solo sui crimini commessi nei territori degli Stati parti dello Statuto, oppure qualora l'autore del reato appartenga ad uno di questi e solo in casi specifici su richiesta del Consiglio di Sicurezza. D'altronde, l'equilibrio fra sovranità nazionale e tutela internazionale dei diritti umani rimane un tema in cui la volontà degli Stati e la cooperazione fra di loro è decisiva per l'effettività della giustizia penale internazionale. Come nacque, e come si è inserita in tale scenario, la CPI? Quale importanza riveste per la giustizia penale internazionale?</p> <p>Nathalie Marti Vicedirettrice della Direzione del Diritto Internazionale, Ministero degli Esteri svizzero <i>Ruolo della Svizzera</i></p> <p>Pasquale Velotti Vice Capo del Servizio per gli Affari Giuridici, Ministero degli Esteri italiano, membro Commissione per l'elaborazione del Progetto di Codice dei Crimini internazionali Commissione <i>Ruolo dell'Italia</i></p> <p>Nicolas Michel Già Sotto-Segretario Generale per gli Affari Giuridici e già Direttore della Direzione Diritto Internazionale del Ministero degli Esteri svizzero <i>Introduzione alla giustizia penale internazionale: l'emersione di una nuova cultura?</i></p> <p>Alessandra Abbate Avvocato – Ufficio Del Processo Corte di Cassazione 3Civile Componente Delegazione Aiga Sez. Roma c/o ONU –N.Y. Lavori d'istituzione CPI <i>L'apporto degli avvocati alle Regole e all'effettività piena di funzionamento della Corte Penale Internazionale</i></p> <p>Marilisa Palumbo Vice Caporedattore Esteri presso il Corriere della Sera <u>Moderatrice</u></p>		
11:10-11:40	<i>Coffe break</i>		
11:40-13:15	<p>Panel 2 [Parte internazionale]: Il bilancio dopo 20 anni della CPI. La situazione attuale e le prospettive di sviluppo della CPI e della giustizia penale internazionale.</p> <p>I risultati attuali della CPI appaiono ancora piuttosto ristretti: fra le ragioni di tale fenomeno vi sono certamente la mancanza di cooperazione e la resistenza dei singoli Stati, unitamente ad alcune disfunzioni della stessa CPI. A distanza di 20 anni, quali sono gli strumenti che il sistema multilaterale può offrire per rafforzare la giustizia penale internazionale?</p>		

	<p>Cuno Tarfusser Ex-giudice italiano della CPI, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Milano, membro della Commissione 2021-22</p> <p>Luigi Marini Segretario Generale della Corte di Cassazione, ex Consigliere Giuridico c/o Rappresentanza Italiana c/o Assemblea generale ONU</p> <p>Antonio Marchesi Professore di Diritto Internazionale Università di Teramo</p> <p>Filippo di Robilant Senior Advisor Non C'è Pace Senza Giustizia</p> <p>Giuseppe Nesi Professore di Diritto Internazionale – Università di Trento, componente della Commissione del Diritto Internazionale ONU</p> <p>Francesco Miraglia Avvocato, membro Commissione Human Rights CNF, già Presidente AIGA Sez. Roma</p>	<p><i>Bilancio e sfide della CPI</i></p> <p><i>Rapporti tra ONU e CPI</i></p> <p><i>Complementarità positiva? Lo Statuto di Roma e i ritardi nell'adeguamento dell'ordinamento italiano</i></p> <p><i>Il punto di vista delle ONG</i></p> <p><i>La CPI e il conflitto armato in Ucraina</i></p> <p><u>Moderatore</u></p>	
13:15-14:30	<i>Light lunch</i>		
14:30-16:00	<p>PANEL 3: [Parte nazionale]: Che cosa si può fare a livello nazionale? La giurisdizione universale.</p> <p>Al netto delle criticità della CPI, dei problemi di cooperazione fra Stati membri e non membri, nel quadro della giustizia penale internazionale è importante approfondire il ruolo dei singoli Stati. Basti pensare all'importanza che ha assunto il concetto di "giurisdizione universale", basato sull'idea che la violazione di alcune norme internazionali sia talmente grave da travalicare la giurisdizione del singolo Stato. Partendo da tali elementi, il panel approfondisce l'importanza dell'azione statale nell'ambito della giustizia penale internazionale.</p> <p>Liliana De Marco Coenen Direttrice Relazioni Esterne e Partnerships IDLO</p> <p>Fausto Pocar Professore emerito di Diritto Internazionale presso Università di Milano, Presidente della Commissione</p> <p>Francesco Palazzo Professore emerito di Diritto Penale presso l'Università di Firenze, Presidente della Commissione</p> <p>Maurizio Block Procuratore Generale Militare presso la Corte Suprema di Cassazione, membro della Commissione</p> <p>Nicola Lettieri Sostituto Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, membro della Commissione</p> <p>Roberto Giovane di Girasole Avvocato membro Commissione Human Rights CNF</p>		
16:00-16:30	On. Piero Fassino	Presidente Onorario CeSPI	Chiusura lavori

